

*Valerio De Angelis - c. p. 181 – Piazza Solferino - 05100 Terni
Tel. 0744.431120 - 0744.431818 - Fax 0744.430182
Cell. 0335-7010878*

Dott. Marcello Dell'Utri
Camera dei Deputati – ROMA

Terni, 13 mar. '99

Le scrivo, dott. Dell'Utri, non solo perché non credo nella Sua colpevolezza ma anche perché sono convinto che nei momenti di grande difficoltà, qualsiasi uomo, anche un potente come Lei, possa acquisire maggiore sensibilità verso ciò che lo circonda: la riprova sta anche nel fatto che Lei, oggi, è più vicino a chi subisce ingiusta colpa (fino al punto, come ha dichiarato, di lottare in prima persona) proprio perché sente sulla Sua pelle il dolore che prima era solo di altri.

Non so se Lei abbia mai sentito parlare di me: probabilmente, qualora mi avesse già visto in TV (mentre correvo A PIEDI, ma all'INDIETRO, PER IMITARE I GAMBERI DELLA POLITICA ITALIANA, per 108 chilometri dalla mia Terni fino al Quirinale) avrà sorriso, come tanti, per via della mia curiosa performance!

C'era un motivo, però, perché io scelsi quella forma di protesta: infatti, non disponendo come Lei di risorse economiche che mi avessero assicurato l'attenzione dei vari "Santoro" o "Costanzo" (e Le garantisco che ho scritto a tanti giornalisti per evidenziare il mio caso) tentai la carta della "lunga corsa A PIEDI, ma all'INDIETRO". Anche io scelsi di lottare in favore di qualcuno: i giovani che hanno il mio stesso problema, cioè valere ma non possedere i mezzi per dimostrarlo.

Legga attentamente la presente fino in fondo: ci troverà una concreta proposta per un Suo riscatto morale di fronte alla pubblica opinione. D'altronde, non è forse una peculiarità dei manager, quella di riuscire ad estrarre un vantaggio da una "presunta" difficoltà?

Parliamoci chiaro: io non credo nella Sua totale purezza. Sono convinto, però, che Lei non sia un mafioso come invece a molti converrebbe poter dimostrare.

Dopo questa necessaria premessa, passo al motivo della mia lettera.

Dal novembre del '93 (ossia dal giorno che Berlusconi, in vista dell'elezione del Sindaco di Roma, disse: "se fossi a Roma voterei per Fini") sono il promotore di un progetto che ambisce dimostrare come, qualsiasi giovane, anche se privo di ogni risorsa economica, seguendo un mio positivo esperimento, potrebbe reperire denaro dalle banche per AUTOFINANZIARSI UN LAVORO, anche se non ha nulla di proprio (né della famiglia) da concedere ad esse in garanzia: io, ad esempio, ho reperito circa mezzo miliardo di lire da otto banche diverse.

Convinto che la "scesa in campo" di Berlusconi (che puntava tutto sulla "creatività e fantasia" degli italiani) avesse potuto giovarmi, mi feci aiutare da 20 sponsor (che poi divennero ben 400) per tentare una scalata: era mia convinzione, come quella dei miei partners, che se Berlusconi avesse conosciuto il progetto, lo avrebbe fatto suo, innescando così un procedimento a catena in favore di quel "milione di posti di lavoro in più" che tanto ostentava. La mia convinzione, inoltre, trovava maggior conforto dal fatto che, il mio progetto, ha dimostrato come creare lavoro ai giovani SENZA ATTINGERE UNA LIRA DALLO STATO, essendo basato su di un Mix (da qui il nome

Mix-Age) tra giovani, imprese avviate, banche e assicurazioni: insomma un cocktail capace di generare, in breve tempo, circa 2.000 miliardi di prestiti e sponsorizzazioni.

In teoria “Forza Italia” avrebbe dovuto stendermi un “tappeto azzurro” (evito di dire “rosso”) perché il progetto era (ed è) la concretizzazione delle premesse fatte da Berlusconi (e sicuramente anche Sue, essendo Lei tra i fondatori di Forza Italia). Tuttavia nonostante io tentai ogni maniera per illustrare il mio progetto al Cavaliere, non riuscii mai a procurarmi un incontro: a tutt’oggi molti (ed io stesso) sono convinti che egli non avesse mai conosciuto il progetto, oppure, se lo avesse in qualche maniera conosciuto, lo avrebbe rifiutato perché giuntogli stravolto dagli intermediari.

È inutile elencarLe i nomi di quanti io abbia avvicinato, in cinque anni, per arrivare a Berlusconi (al quale io, in ogni caso, ho personalmente scritto non meno di 70 lettere): uno, però, non posso non citarlo. È quello del ex Sindaco di Terni Gianfranco Ciaurro, che ben mi conosce, del quale Le allego una fotocopia del proprio biglietto da visita su cui ha posto la presente frase: *“Caro De Angelis, in relazione alle sollecitazioni di X ed Y, Le assicuro del farò del mio meglio per favorire un suo incontro con il Cav. Silvio Berlusconi”*.

Dopo cinque anni di falliti tentativi (e Le garantisco che il progetto è l’uovo di Colombo) io non ho mai avuto la possibilità di incontrare Berlusconi: eppure io sono una persona localmente stimata (al punto di essere spesso ospite sui quotidiani locali); sono il promotore di un programma di solidarietà; e nel ‘92 vinsi addirittura un premio nazionale, per idee imprenditoriali, con un’idea che mi venne sottratta dall’editore (super estimatore di Berlusconi) che, *bandito*, aveva il concorso!

La conclusione a cui sono giunto è che: o Berlusconi non conosce il progetto (probabilmente stravolto da Luisa Todini, ex-coordinatrice di F. I. in Umbria, temendo una ripercussione sul suo ruolo qualora il progetto avesse avuto un’ascesa); oppure, considerando che il mio progetto propone un forte insegnamento morale in favore dei giovani, perché personaggi (come lo stesso Ciaurro) che avrebbero voluto aiutarmi, consapevoli di una forte immoralità all’interno di Forza Italia, hanno preferito tenermi alla larga, nel mio interesse, da chi predicava bene ma sapevano razzolare male!

Forza Italia, in effetti, dovrebbe essere alla costante ricerca di idee innovative, anche se vengono dalla gente comune: invece ha dato ampia riprova che le idee sono innovative solo se dispongono di una buona dose di quattrini.

Lei, dott. Dell’Utri, è un uomo del Sud. Per questo la presente Le offre una duplice possibilità di riscatto: si ricordi, però, che le occasioni sono sempre uniche. Sono proprio i giovani del Sud, infatti, quelli che potrebbero beneficiare del mio progetto, qualora Lei decidesse di conoscerlo e perorare la mia causa. Altre strade, per i giovani che sono alla ricerca della maniera per autofinanziarsi un lavoro, infatti non esistono. Ne ho la certezza da giugno, dopo essere stato ricevuto dall’allora Ministro del lavoro Treu: a seguito di quell’incontro ho capito che gli strumenti per aiutare i giovani, a crearsi un lavoro, sono illusioni. La stessa I.G. di Borgomeo è aria fritta!

Se Lei, in cuor Suo, è in buona fede, mi riceva: Le illustrerò un progetto in grado di stravolgere una convinzione e un modo rivoluzionario che porrà proprio Lei, quale manager di una società nata “per sponsorizzare”, sotto una veste nuova: “sponsorizzare” il merito dei giovani per consentirgli quello che la stragrande maggioranza degli Italiani desidera e che, per questo, li rende disposti a perdonare mancanze e “presunte” nefandezze: il lavoro.

Fiducioso per un incontro prima della data che Le crea angoscia, nonché certo in una positiva soluzione del Suo caso, Le porgo il mio più cordiale saluto ed augurio.

Valerio De Angelis